IA PER LA COMUNICAZIONE

Generazione di immagini con AI

Modelli e pratiche di prompting

Aggiornamento 2026 • da Prompt Engineering for Generative AI ai workflow visuali multimodali

Prof.ssa Romina Eramo
Università degli Studi di Teramo
Dipartimento di Scienze della Comunicazione

Obiettivi della lezione

Dalle famiglie di modelli alle pratiche operative per ideare, controllare, modificare e valutare immagini AI.

1. Capire

Perché “modelli di diffusione” oggi è una categoria troppo stretta per descrivere l’intero ecosistema visuale.

2. Scegliere

Quale modello o piattaforma usare in base a editing, testo nell’immagine, reference, apertura e workflow.

3. Progettare

Prompt visuali più controllabili: soggetto, composizione, luce, stile, vincoli, reference e iterazioni.

4. Valutare

Confrontare output con criteri espliciti e integrare revisione umana, brand fit e responsabilità.

Messaggio chiave: oggi il prompting visivo è meno “parola magica” e più progettazione iterativa di brief, riferimenti, editing e verifica.

Dal 2024 al 2026: cosa è cambiato

AGGIORNATO 2026

Il libro resta una buona base, ma alcune pratiche vanno reinterpretate alla luce dei modelli visuali più recenti.

Dimensione	Approccio 2024	Approccio 2026
Generazione	text-to-image isolato	generazione + editing multi-turn nello stesso flusso
Controllo	prompt testuale molto dettagliato	prompt + reference images + controlli strutturati
Coerenza	difficile mantenere soggetti e stile	multi-reference, character/product/style consistency
Testo	spesso poco affidabile	tipografia e layout molto più utilizzabili
Prompting	booster, negative prompt, pesi	tecniche più dipendenti dal modello; conta il brief visuale

Quindi: manteniamo le idee trasferibili del libro e segnaliamo come “legacy” le scorciatoie meno portabili.

Dalla “diffusione” ai modelli visuali generativi

NUOVO PARADIGMA

Per il corso è più utile ragionare per capacità: generare, comprendere riferimenti, editare, mantenere coerenza e produrre asset.



Prima

“Scrivo il prompt perfetto e genero.”

Oggi

“Costruisco un brief visuale, uso reference, confronto, edito e rifinisco.”

Per la comunicazione

Il valore è il workflow: coerenza di campagna, brand fit, riuso e controllo umano.

Principali ecosistemi proprietari / frontier

PANORAMA 2026

Non una classifica: famiglie diverse per editing, multimodalità, estetica, personalizzazione e integrazione.

OpenAI — ChatGPT Images 2.5

- Generazione e editing conversazionale
- Maggiore fedeltà a reference e istruzioni di modifica
- Coerenza tra più turni
- Disponibile in ChatGPT e API

Google — Nano Banana 2.1 / Pro

- Generazione + editing conversazionale
- Input multimodali e molte reference
- Miglioramenti su testo e coerenza
- Search grounding nei flussi supportati

Midjourney — V8.2

- Forte orientamento estetico e creativo
- Personalization più centrale
- Nuovo Edit Model
- Esperienza web oltre a Discord

Per scegliere bene non basta il nome del modello: contano reference, editing, testo, coerenza, costi, privacy e inserimento nel workflow.

Ecosistema open / open-weight

PANORAMA 2026

Per ricerca, prototipazione, controllo e deployment locale esistono famiglie molto competitive.

FLUX.2 — Black Forest Labs

- Famiglia per generazione e editing
- Multi-reference e controllo colore
- Varianti da fast/open a production/high quality
- Alcuni modelli eseguibili localmente

Stable Diffusion 3.5

- Ecosistema maturo e personalizzabile
- Famiglia 3.5 Medium / Large / Turbo
- Forte valore per sperimentazione e pipeline custom
- Richiede più competenze tecniche

Ideogram 4.0

- Modello open-weight con licenza commerciale
- Controllo layout tramite bounding box
- Forte attenzione a testo e tipografia
- Fine-tuning e deployment controllato

"Open" non è una sola cosa: verificare sempre licenza, pesi disponibili, possibilità di fine-tuning e requisiti hardware.

Strumenti orientati a design e produzione

WORKFLOW

Il modello conta, ma per un comunicatore contano anche integrazione grafica, brand consistency e formati di output.

Adobe Firefly — Image Model 5

Generazione e Instruct Edit nello stesso flusso; integrazione con ecosistema Creative Cloud e API.

Interessante per:
- compositing e product shots
- custom models / brand alignment
- produzione e post-produzione professionale

Recraft V4.1 + V4 Styles

Modelli orientati a design, immagini, illustrazione e vettoriale. V4 Styles usa 1–10 reference per mantenere texture, palette e rendering.

Interessante per:
- visual di campagna coerenti
- stile di brand da reference
- output vettoriali e asset grafici

Per un progetto di comunicazione, spesso la domanda giusta è: “quale ambiente mi porta dal brief all’asset finale con meno frizioni?”

Come scegliere il modello

Una matrice pratica per il corso: partire dal compito, non dalla notorietà dello strumento.

Esigenza	OpenAI / Gemini	Midjourney	FLUX / Stable	Adobe	Recraft
Editing conversazionale	●	○	●	●	●
Estetica / ideazione	●	●	●	●	●
Reference / consistency	●	●	●	●	●
Testo / layout	●	○	●	●	●
Locale / open-weight	—	—	●	—	—
Workflow brand / design	●	○	●	●	●

Legenda: ● = capacità/posizionamento rilevante; ○ = disponibile ma non centrale; — = non è il caso d'uso tipico.

La matrice è una guida didattica, non un benchmark: i modelli cambiano rapidamente e la qualità dipende dal task concreto.

Nuovo paradigma: generare + editare + iterare

WORKFLOW

L’immagine finale è sempre meno il risultato di un singolo prompt e sempre più l’esito di una sequenza di revisioni.

Brief
obiettivo, target, canale

Generate
varianti esplorative

Compare
criteri e selezione

Reference
stile, prodotto, soggetto

Edit
correzioni locali / globali

Verify
brand, testo, artefatti

Export
formato e canale

Human-in-the-loop

La selezione, il controllo del testo, il brand fit e la decisione di pubblicare restano passaggi editoriali.

Reference-first

Quando stile o soggetto devono rimanere coerenti, una reference autorizzata può essere più efficace di molte parole.

Iteration-first

Correggere localmente un asset buono è spesso più efficiente che ripartire da zero con un prompt sempre più lungo.

Pratiche standard per la generazione di immagini

Le pratiche del libro di testo rimangono il filo conduttore, ma vengono aggiornate per modelli multimodali, reference e editing conversazionale.

Anatomia di un prompt visivo

Un brief visuale chiaro è più trasferibile di una collezione di “parole magiche”.

Soggetto

che cosa deve esserci

Scena

dove e in quale contesto

Composizione

inquadratura, gerarchia, spazio

Camera / luce

punto di vista, lente, illuminazione

Stile / medium

foto editoriale, collage, 3D, illustrazione

Testo

copy esatto e posizione, se necessario

Vincoli

cosa evitare o preservare

Reference

stile, prodotto, personaggio, layout

Esempio compatto

Editorial product photo of a gravel bike on a mountain pass, low-angle 3/4 view, golden-hour side light, muted earthy palette, negative space on the left for a headline, 16:9.

Pratica 1 — Specificare formato e medium

ANCORA VALIDA

Dal libro: cambiare il formato modifica radicalmente non solo l’estetica, ma anche le associazioni che il modello introduce.

Input:

a stock photo of a business meeting

Output



Input:

an oil painting of a business meeting

Output:



Oggi il principio resta centrale: dichiarare medium e formato — fotografia editoriale, poster serigrafico, render 3D, collage, illustrazione vettoriale — prima di accumulare dettagli.

Pratica 2 — Composizione, camera e luce

NUOVA

Un’aggiunta importante rispetto alla vecchia slide: descrivere come deve essere costruita l’immagine, non solo che cosa contiene.

Prompt generico

Una bicicletta gravel su una strada di montagna.

Prompt con art direction

Fotografia editoriale di una gravel bike su un passo di montagna. Inquadratura 3/4 dal basso, soggetto sul terzo destro, 35 mm, luce laterale dell’ora d’oro, foschia leggera, palette terre desaturate, spazio negativo a sinistra per headline, formato 16:9.

Inquadratura

close-up • wide • overhead • low angle

Gerarchia

soggetto dominante • spazio per copy

Luce

softbox • rim light • golden hour • diffusa

Palette

brand colors • contrasto • temperatura

Per la comunicazione è cruciale progettare anche lo spazio destinato a titolo, logo, CTA e adattamenti di formato.

Pratica 3 — Stile: dagli artisti agli attributi

AGGIORNATA

Il libro usa spesso nomi di artisti come scorciatoia. Oggi è più robusto descrivere le caratteristiche visuali o usare reference autorizzate.

Scorciatoia

"in the style of [artista]"

Vantaggio:
• orienta rapidamente l'estetica

Limiti:
• poco portabile tra modelli
• può dipendere dalle associazioni del training
• non è ideale per workflow professionali

Descrizione visuale

"surrealismo onirico, prospettive impossibili, oggetti fluidi, luce nitida, paesaggio silenzioso, colori terrosi e blu freddi"

Vantaggio:
• più controllabile
• più originale
• trasferibile tra modelli

Reference image

Carica un'immagine di stile, moodboard o asset di brand e specifica quale aspetto preservare.

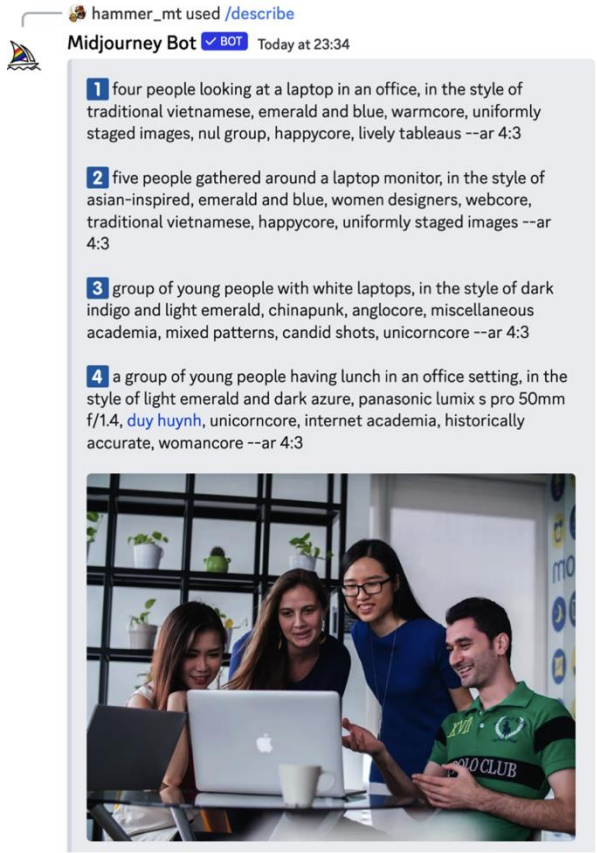
Vantaggio:
• meno dipendenza dal vocabolario artistico
• maggiore coerenza visiva

Per il corso: preferire "attributi + reference + obiettivo comunicativo"; usare i nomi di artisti soprattutto per analizzare criticamente la tecnica storica.

Pratica 4 — Reverse engineering di un’immagine

AGGIORNATA

Da /describe alla multimodalità: partire da una reference e tradurla in una specifica visuale riutilizzabile.



Workflow

1. Carica la reference
2. Chiedi di separare soggetto, composizione, luce, palette, medium e texture
3. Identifica ciò che è essenziale e ciò che è contingente
4. Trasforma l’analisi in un prompt neutro
5. Riutilizza o modifica gli attributi

Prompt multimodale

Analizza questa immagine. Non identificare artisti: descrivi in modo operativo composizione, illuminazione, palette, texture, livello di realismo e trattamento del soggetto. Restituisci poi un prompt riutilizzabile.

Perché è utile

Aiuta chi non possiede tutto il lessico di fotografia, illustrazione o art direction e rende il processo più esplicito e verificabile.

Pratica 5 — “Quality boosters”: da trucco a specifica visuale

LEGACY → UPDATE

4K, “very beautiful”, “trending on ArtStation” appartengono alla storia del prompting; oggi sono meno portabili e meno informativi.

Input:

a space whale, trending on artstation

Output:



Approccio legacy

“a space whale, 4k, very beautiful, trending on ArtStation”

Funzionava come scorciatoia statistica associata a immagini percepite come “di qualità”.

Approccio attuale

Specificare la qualità che serve:

- illuminazione naturale
- micro-texture leggibili
- profondità controllata
- materiali realistici
- composizione editoriale
- output per stampa / social

Meglio descrivere ciò che “qualità” significa per il progetto, invece di aggiungere etichette generiche.

Pratica 6 — Prompt negativi e vincoli

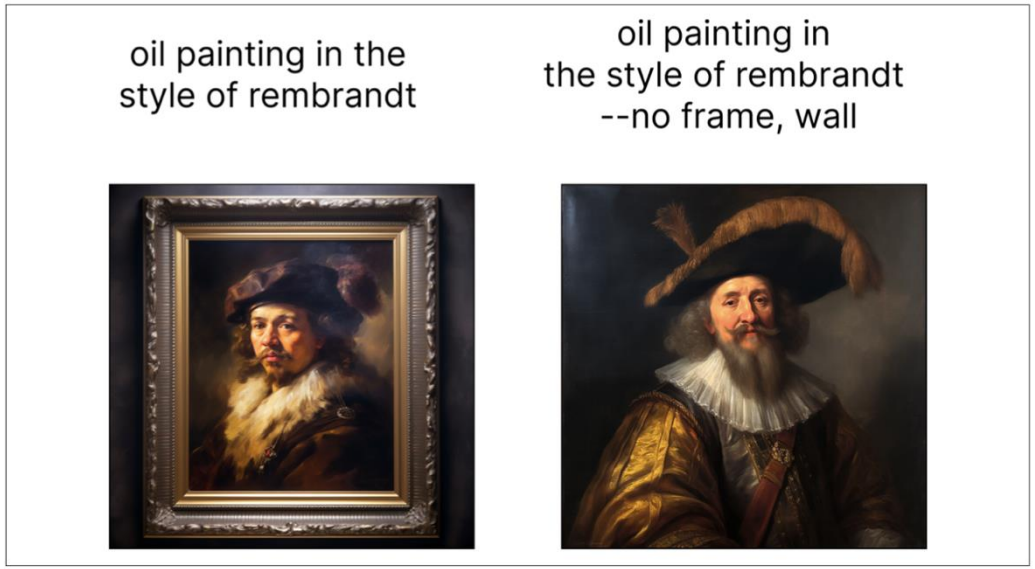
MODEL-DEPENDENT

Il principio resta utile, ma la sintassi e l’efficacia dipendono dallo strumento.

Input:

oil painting in the style of Rembrandt --no frame, wall

Output:



Quando usarli

- elementi ricorrenti indesiderati
- artefatti specifici
- separare concetti correlati
- preservare un’inquadratura pulita

Attenzione

Non tutti i modelli hanno un campo “negative prompt”. Nei sistemi conversazionali può essere più naturale chiedere direttamente una modifica o un vincolo.

Forma portabile

Genera un ritratto su sfondo neutro. Mantieni l’abbigliamento semplice e non inserire testo, cornici, watermark, oggetti decorativi o persone aggiuntive.

Regola didattica: formulare prima il risultato desiderato; usare l’esclusione quando risolve un problema reale, non come rituale.

Pratica 7 — Pesi e controlli strutturati

MODEL-DEPENDENT

Molto potenti quando il tool li espone; non sono però una grammatica universale del prompting.



Pesi testuali

Alcune interfacce consentono di enfatizzare o ridurre parti del prompt con pesi numerici o sintassi dedicate.

Utile per remix e sperimentazione sistematica.

Controlli strutturati

Altri sistemi offrono parametri espliciti: reference roles, layout, bounding box, guidance, colore, aspect ratio.

Spesso sono più robusti delle sole parole.

Buona pratica

Quando aumentano le combinazioni, testare in modo sistematico: griglia di varianti, una variabile alla volta, criteri di valutazione definiti prima.

Pratica 8 — Prompting con immagini di riferimento

CENTRALE OGGI

Da tecnica opzionale a elemento centrale: la reference può specificare contenuto, identità, stile, layout o prodotto.

Content

cosa deve comparire

Style

palette, texture, rendering

Character / Product

identità e caratteristiche da preservare

Layout

struttura, posa, composizione

Input:

https://s.mj.run/XkIHsYIdUxc in the style of The Great Gatsby

Output:



Esplicitare il ruolo della reference: “usa questa immagine per lo stile, non per copiare il soggetto” è più chiaro di un riferimento ambiguo.

Pratica 9 — Editing: dall’inpainting al conversational editing

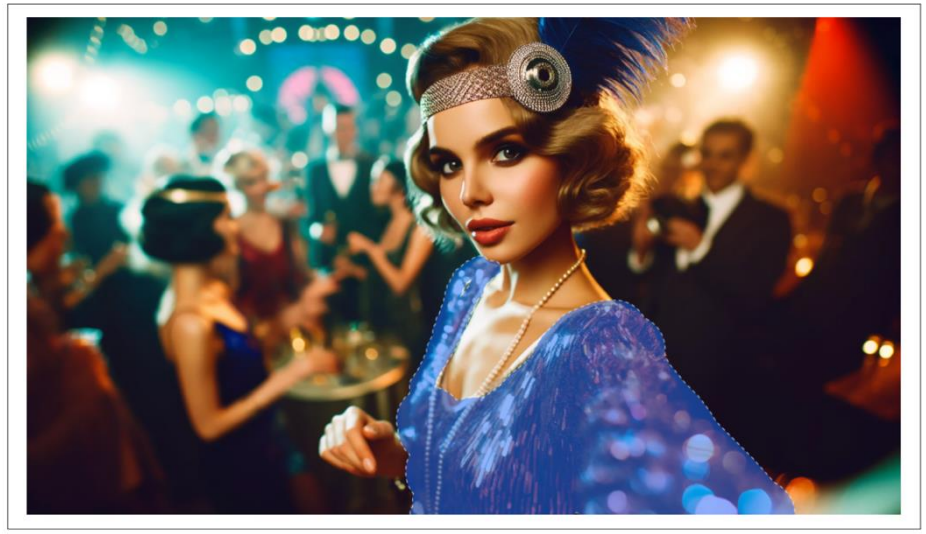
AGGIORNATA

Il libro separava inpainting e outpainting; oggi molte piattaforme li assorbono in un flusso di modifica guidato dal linguaggio.

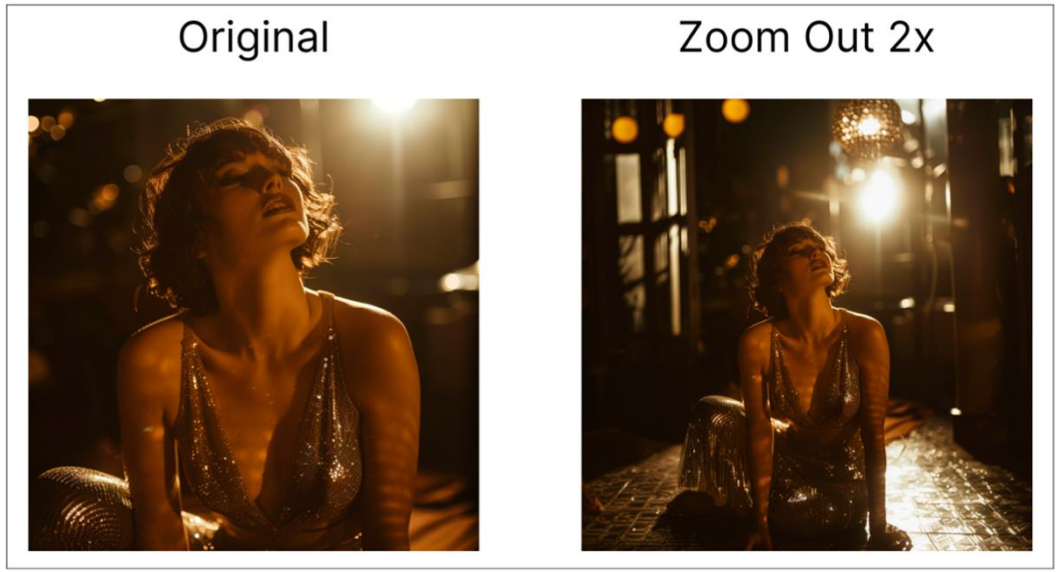
Input:

photograph of glamorous woman in a 1920s flapper party,
wearing a sequin dress, wide angle, in color, 3 5 mm, dslr

(immagine caricata con le parti cancellate)



INPAINTING / EDIT REGION



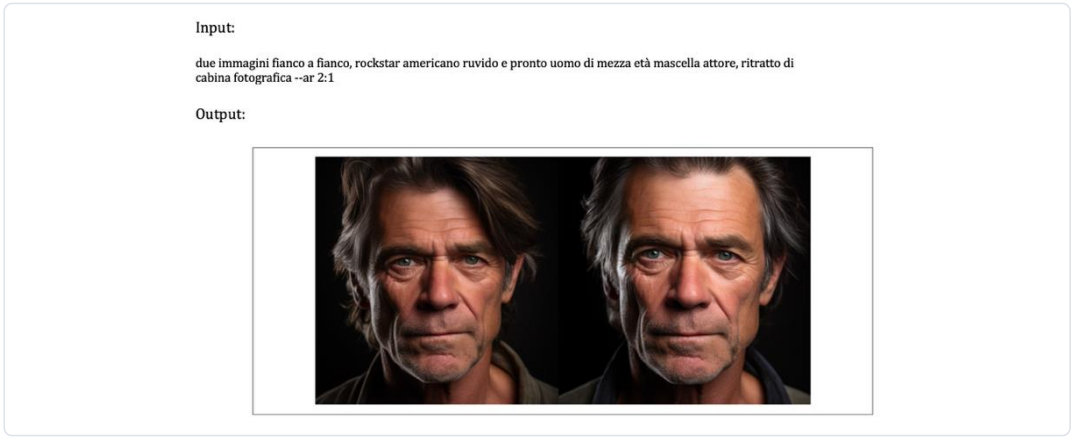
OUTPAINTING / ZOOM OUT

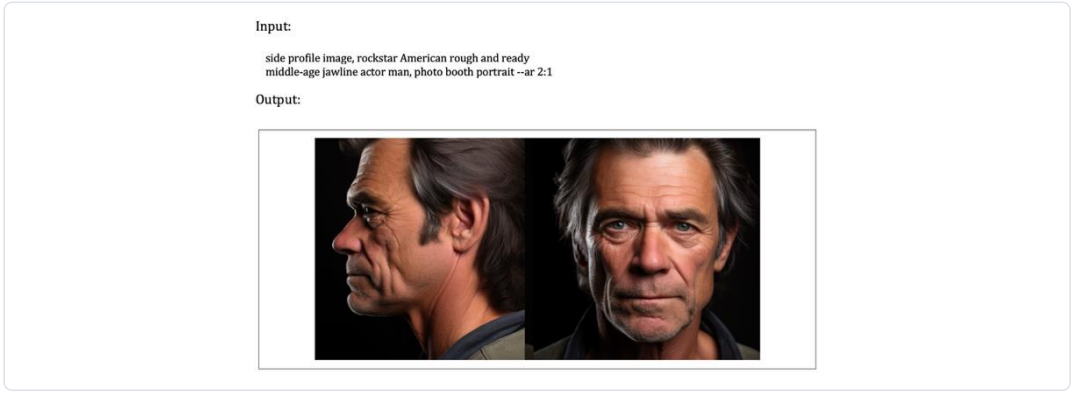
Oggi pensiamo a un continuum: genera → seleziona → modifica regione → cambia luce/sfondo/testo → espandi → verifica coerenza.

Pratica 10 — Coerenza di personaggi, prodotti e brand

MOLTO PIÙ FORTE

Il problema storico della consistenza tra immagini è oggi affrontato con reference multiple, editing e modelli/strumenti dedicati.





Character

Usare reference coerenti, descrivere tratti invarianti e testare pose/angoli diversi mantenendo identità.

Product

Preservare forma, logo, materiali e proporzioni; evitare che il modello “reinventi” il prodotto.

Brand style

Moodboard, palette e reference possono diventare un sistema di stile riusabile tra asset.

Human check

Confrontare identità, dettagli critici e variazioni prima di usare gli asset in una campagna.

Pratica 11 — Prompt rewriting e prompt expansion

ANCORA UTILE

Meta-prompting: un modello può trasformare una richiesta povera in un brief visuale più operativo.

Input:

a dachshund dog in the style of Banksy

Output:



Riformula

1. Comprendi l'intento
2. Esplicita medium e composizione
3. Aggiungi vincoli utili
4. Mantieni il brief dell'utente
5. Non inventare requisiti non richiesti

Input:

street art of a dachshund dog in the style of Banksy

Output:

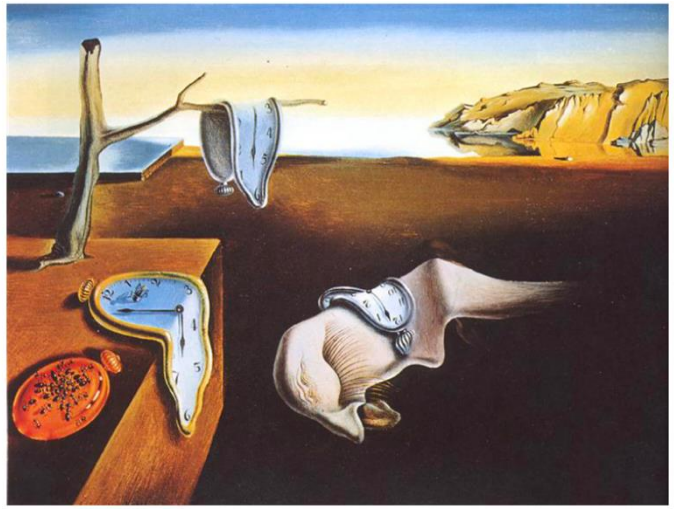


Aggiornamento: molte piattaforme fanno già prompt expansion o reasoning internamente. Il valore del rewriting è rendere il brief più esplicito, non semplicemente più lungo.

Pratica 12 — Style decomposition (“unbundling”)

DA MANTENERE

Una delle idee più valide del libro: scomporre uno stile in attributi e poi ricombinarli in modo originale e controllabile.



Scomponi

Invece di usare un nome proprio, estrai:

- logica compositiva
- palette
- trattamento della luce
- forme / geometrie
- texture e pennellata
- grado di realismo
- atmosfera
- ricorrenze simboliche

Input:

Painting of Times Square, surrealist landscape with subdued colors of orange, red, and green, imposing buildings and calm river meeting a stormy sky. The amorphous melting dripping clock in the center of the square indicates the fluidity and impermanence of time in contrast with other solid, permanent elements. Evoke a sense of stillness, dreamlike atmosphere, and quietude.

Output:

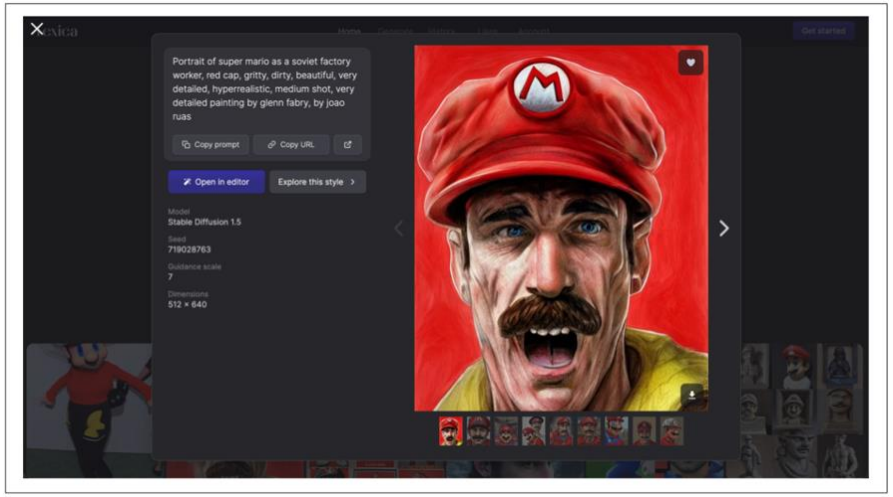


Poi remixare: cambia alcuni attributi, aggiungi il tuo soggetto e costruisci un linguaggio visuale più autonomo.

Pratica 13 — Pattern mining dei prompt

RINOMINATA

Il “meme mapping” del libro diventa un’attività di ricerca: osservare pattern ricorrenti, testarli e capire se trasferiscono davvero.



Osserva

Raccogli prompt e output pertinenti: non solo i successi virali, ma esempi vicini al tuo task.

Estrai pattern

Individua termini, strutture, reference e parametri che ricorrono quando il risultato funziona.

Testa

Cambia una variabile alla volta e verifica se il pattern è realmente causale o solo decorativo.

Adatta

Non copiare meccanicamente: integra il pattern nel brief, nella brand voice e nei vincoli del progetto.

Pratica 14 — Testo e tipografia dentro l’immagine

NUOVA

Nel 2026 la resa del testo è molto più praticabile: diventa parte del brief, ma richiede ancora controllo editoriale.

Prompt

Poster minimalista per un festival universitario. Titolo esatto: “TERAMO FUTURE FEST”. Sottotitolo: “20–21 NOVEMBRE 2026”. Titolo grande in alto, sans serif geometrico, alto contrasto, nessun altro testo. Lascia una fascia libera in basso per logo e CTA.

Specificare

- testo esatto
- gerarchia
- posizione
- font mood
- contrasto
- spazio per branding

Verificare

- spelling
- leggibilità
- lingua
- logo e marchi
- allineamento
- versione mobile

Ideogram

Forte focus storico su typography e layout.

Gemini / OpenAI

Test rendering sempre più integrato nei flussi multimodali.

Recraft / Firefly

Utile nei workflow grafici e di produzione.

Il testo generato va sempre verificato: in comunicazione, un solo carattere sbagliato può rendere inutilizzabile l’asset.

Pratica 15 — Valutare e iterare

Non scegliere l’immagine “più bella”: definire prima i criteri con cui decidere.

Aderenza al brief

soggetto, messaggio, audience

Composizione

gerarchia, focus, spazio per copy

Fidelity

testo, prodotto, reference, dettagli

Brand fit

palette, stile, tone of voice visuale

Qualità tecnica

artefatti, anatomia, materiali, nitidezza

Usabilità

formato, crop, adattamento ai canali

Rubrica

Valuta ogni variante da 1 a 5 sui sei criteri. Motiva solo i punteggi ≤2 o ≥5. Poi seleziona due finalisti e indica quale modifica concreta fare prima della pubblicazione.

A/B test visuale

Mantieni il brief costante e modifica una variabile alla volta: luce, crop, reference, palette o livello di stilizzazione.

Generazione → valutazione → modifica → nuova valutazione: il ciclo conta più del singolo prompt.

Mini-lab — Lo stesso brief su tre modelli

ESERCITAZIONE

Confrontare gli strumenti sullo stesso task, con prompt e criteri il più possibile costanti.

Brief comune

Crea un visual 4:5 per Instagram per promuovere un festival locale dedicato a innovazione e sostenibilità. Target 20–35 anni. Atmosfera contemporanea e accessibile. Inserisci il titolo esatto “TERAMO FUTURE FEST”. Colori blu, verde e bianco. Nessun logo inventato.

ChatGPT (Images)

Genera 4 varianti. Salva prompt, eventuale riscrittura automatica, tempi di iterazione e output.

Gemini (Nano Banana)

Genera 4 varianti. Salva prompt, eventuale riscrittura automatica, tempi di iterazione e output.

Altra piattafoma a scelta *

Genera 4 varianti. Salva prompt, eventuale riscrittura automatica, tempi di iterazione e output.

*** vedi slide successiva**

Confronto

Valuta: aderenza al brief • testo • composizione • estetica • facilità di editing • coerenza tra varianti • utilità professionale.

Non serve decretare un “vincitore assoluto”: l’obiettivo è capire quale sistema è più adatto al task e al workflow.

Strumenti consigliati per le esercitazioni

Nota: Non è necessario utilizzare tutti gli strumenti: scegliere quelli più adatti al task, confrontando capacità, controllo, workflow e qualità dell'output.

Tool	Uso principale nel corso	Ideale per
ChatGPT	Generazione ed editing conversazionale	Prompting, ideazione, immagini, iterazioni, valutazione
Gemini	Generazione multimodale e reference	Editing, reference images, coerenza tra varianti
Ideogram	Generazione con forte controllo tipografico	Poster, advertising, testo nell'immagine, layout
Adobe Firefly	Generazione ed editing professionale	Generative Fill, compositing, espansione, post-produzione
Leonardo.ai	Controllo tramite reference e style guidance	Character consistency, product shots, stili e sperimentazione
Krea	Generazione iterativa e workflow visuali	Real-time generation, reference, esplorazione, workflow
Figma	AI-assisted design e prototipazione	Layout, campagne, adattamento formati, prototipi
Canva AI	Produzione rapida di asset comunicativi	Social post, presentazioni, locandine, contenuti multicanale

Workflow operativo per la comunicazione

Dal brief al visual pubblicabile: una pipeline semplice, ripetibile e documentabile.

1. **Brief** — obiettivo, target, canale
2. **Reference** — brand, stile, prodotto
3. **Generate** — 3–6 direzioni
4. **Evaluate** — rubrica e shortlist
5. **Edit** — correzioni mirate
6. **Brand check** — testo, coerenza, diritti
7. **Export** — formati e adattamenti

Documenta

prompt, reference, modello/versione, modifiche e criteri di selezione.

Conserva le alternative

Le varianti scartate rendono visibile il processo e aiutano a motivare le scelte.

Controllo umano

La pubblicazione è una decisione editoriale: accuratezza, diritti, brand e responsabilità.

Checklist finale — cosa resta valido del libro?

Una lettura 2026 delle pratiche di Prompt Engineering for Generative AI.

Pratica	Stato	Interpretazione 2026
Formato / medium	✓	Fondamentale
Stile artistico	✓	Meglio attributi + reference
Reverse engineering	✓✓	Più forte grazie alla multimodalità
Quality boosters	△	Trucco legacy, poco portabile
Negative prompts	△	Dipende dal modello
Pesi	△	Controllo tool-specific
Image prompting / reference	✓✓	Oggi centrale
Inpainting / outpainting	✓✓	Confluisce nell'editing conversazionale
Coerenza personaggi / prodotti	✓✓	Molto migliorata con multi-reference
Prompt rewriting	✓	Utile come brief refinement
Unbundling / style decomposition	✓✓	Tra le pratiche più trasferibili
Meme mapping / pattern mining	✓	Utile se testato criticamente

Takeaway: il prompting visivo moderno è soprattutto art direction + reference + editing + valutazione, non una lista di keyword.